

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

4-10 settembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

- Regione Friuli Venezia Giulia:** Edilizia sostenibile: Cambia lo statuto dell'Agenzia per l'edilizia sostenibile ARES
- Regione Friuli Venezia Giulia:** Rinnovabili: In via di approvazione due progetti per la realizzazione di altrettanti parchi fotovoltaici
- Regione Lazio:** Energia nucleare: Lazio: illustrata la proposta di legge contro l'attivazione di impianti nucleari
- Regione Lombardia:** Risparmio energetico: il progetto Trend. Check-up sui consumi energetici di 500 Pmi, finanziamenti fino al 5 novembre
- Regione Sardegna:** Edilizia sostenibile: progetto di filiera in Sardegna. L'obiettivo è incoraggiare pratiche virtuose nell'edilizia in materia di riutilizzo dei rifiuti, efficienza energetica e rinnovabili
- Regione Trentino Alto Adige:** CasaClima Nature: edificio certificato per la sostenibilità ambientale. Prima abitazione residenziale ex novo certificata CasaClima Nature
- Risparmio energetico:** Dall'Autorità per l'energia 215 milioni per l'efficienza. Con il meccanismo dei certificati bianchi superati gli obiettivi nazionali di efficienza energetica 2005-2009
- Risparmio energetico:** Dalla UE 114 milioni agli enti locali per efficienza energetica e rinnovabili
Un Fondo per riqualificazione energetica delle abitazioni, produzione di energia da fonti rinnovabili, mobilità urbana
- Risparmio energetico:** la nuova direttiva europea va applicata, ma occorrono incentivi e detrazioni per le famiglie.
- Certificazione di sostenibilità ambientale:** alla ricerca di una metrica comune. LEED, BREEM, CASBEE, SBAT ecc., ecco perché non è possibile adottare un sistema universale per la certificazione della sostenibilità ambientale
- Rinnovabili:** Conto Energia: l'industria fotovoltaica chiede di prolungarlo. ANIE/GIFI: 'lavorare agli obiettivi del 2020 e garantire lo sviluppo sostenibile del settore'
- Rinnovabili:** Innovazione ed energia: 500 milioni per le imprese del Sud. In arrivo tre bandi del MSE per le aziende di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria
- Rinnovabili:** L'Italia dei 100mila impianti fotovoltaici. In Lombardia il maggior numero di impianti, Puglia e Trentino al top per potenza installata e procapite
- Qualità architettonica:** Normativa: Degrado urbano, Bondi: "Urge dibattito ddl su qualità". Il Ministro sottolinea che il nostro Paese non può più permettersi il degrado architettonico proprio delle periferie di molte delle nostre città
- Qualità architettonica:** Scia, Pd: il Governo chiarisca l'esclusione dei nuovi edifici. Chiesta l'emanazione di una circolare esplicativa, titoli edilizi sostituiti solo senza vincoli e limiti di programmazione territoriale
- Qualità architettonica:** Bergamo: Nasce la prima Cattedrale Verde
- Qualità architettonica:** Paesaggio, ora la relazione è semplificata. Procedure semplificate per 42 interventi edilizi minori
- Materiali e tecnologie innovative:** Architettura per la sostenibilità ambientale: il progetto "Green Frame House" firmato dallo studio AstoriDePontiAssociati 6 container per un modulo abitativo a 2 piani
- Materiali e tecnologie innovative:** Il cemento "mangia" CO2. Nuovo tipo di cemento basato sui silicati di magnesio che assorbe le emissioni di CO2
- Materiali e tecnologie innovative:** Rivestita da un "guscio" isolante, KasaUovo è un prototipo destinato a moltiplicarsi
- Rapporti e studi:** Le ristrutturazioni immobiliari, un guadagno per tutti
- Rapporti e studi:** Rinnovabili: Fotovoltaico, il 70% dell'energia prodotta è in Europa. Secondo lo studio Photovoltaics Status Report pubblicato dal Joint Research center della Commissione Europea, il 78% dei pannelli è installato in Europa, ma nella produzione dei moduli primeggiano i paesi asiatici
- Rapporti e studi:** Energia nucleare: I costi del nucleare tra previsioni e realtà. A Cernobio presentata la possibilità di risparmiare col nucleare tra i 4,5 e gli 11 mld di euro all'anno. Dall'Europa però arrivano segnali diversi
- Rapporti e studi:** Dal GSE la mappa dell'eolico Italiano. Sale il numero d'impianti e la produzione. Calano le ore. Il 90% degli impianti è al Sud con 1560 ore di utilizzo in media. Italia è terza in Europa, ma la Germania ci doppia di 5 lunghezze
- Eventi:** Una casa galleggiante a Venezia
- Eventi:** CasaClima Awards 2010. Sei edifici vincono il Cubo Dorato
- Eventi:** Sostenibilità nelle città: l'11 settembre si chiude il concorso. L'obiettivo è stimolare un cambiamento esemplare nella produzione e nell'utilizzo dell'energia all'interno delle comunità urbane
- Eventi:** A Wood Beton l'Abete d'Oro per il progetto C.A.S.E. in Abruzzo

Regione Friuli Venezia Giulia: Edilizia sostenibile: Cambia lo statuto dell'Agenzia per l'edilizia sostenibile ARES

10/09/2010. La Giunta regionale ha infatti approvato delle modifiche allo scopo di adeguare i contenuti dello Statuto alla qualificazione della Società quale soggetto "in house" della Regione, prevedendo che operi come soggetto sottoposto a "controllo analogo" e che svolga le attività ad essa affidate dalla Regione, che ne è azionista unico dallo scorso giugno.

L'Agenzia ha l'obiettivo di promuovere la sostenibilità e la eco-compatibilità dell'edilizia ed il suo miglioramento qualitativo. Connessa alla procedura di certificazione VEA di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici, ha competenze di divulgazione, formazione, accreditamento, ricevimento dichiarazioni di conformità, consulenza agli Enti pubblici, gestione del catasto energetico ed ogni altra attività, attribuita dalla Giunta regionale, per il perseguimento delle finalità previste nelle disposizioni in materia di edilizia sostenibile (L.R. 23/2005).

Va ricordato che dal 1° gennaio 2011 in Friuli è prevista la sostituzione degli attestati di qualificazione e di certificazione energetica con la certificazione VEA di sostenibilità energetico ambientale. "Le modifiche statutarie - spiega l'assessore regionale Sandra Savino - consentiranno alla Società di avviare per tempo i corsi di formazione del personale qualificato a rilasciare la certificazione VEA".

Dopo il via libera della Giunta regionale, il nuovo testo statutario dovrà ora essere sottoposto all'Assemblea dei soci per l'approvazione definitiva.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Friuli Venezia Giulia: Rinnovabili: In via di approvazione due progetti per la realizzazione di altrettanti parchi fotovoltaici

06/09/2010 L'assessore regionale alle Finanze e al Patrimonio Sandra Savino segue due richieste di parco fotovoltaico pervenute da Spilimbergo: l'una da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale, economico e sociale; l'altra da parte dell'Amministrazione comunale.

Nella seduta della Giunta regionale, l'assessore sottoporrà all'attenzione dell'esecutivo il documento di autorizzazione alla stipula di un Accordo di programma con il Consorzio dello spilimberghese finalizzato ai lavori di installazione di un impianto fotovoltaico per l'alimentazione della rete pubblica di illuminazione e delle utenze a servizio del fabbricato del Consorzio stesso nella zona Industriale Nord.

L'investimento prevede un costo di 350 mila euro, 300 mila dei quali a carico della Regione e 50 mila del Consorzio proponente. Sarà finanziato con la legge di attuazione di progetti mirati di promozione economica di competenza della Direzione attività produttive, volta a incentivare iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna.

Contestualmente, cedendo l'ex caserma "De Gasperi" di Vacile al Comune di Spilimbergo, la Regione ha acconsentito alla realizzazione del primo parco fotovoltaico ottenuto con il placet della Regione stessa e dimensionato per una potenza di picco pari a 10 MWp.

Operazione per cui è emersa la disponibilità della holding Friulia di intervenire direttamente nella realizzazione del progetto.

Questo intervento porta a compimento anche per Spilimbergo un percorso di valorizzazione di ex compendi militari di cui si è fatta carico l'assessore Savino sin dall'inizio del suo mandato.

Lo scorso aprile, infatti, l'assessore sottoscrisse il verbale di consegna gratuita del bene dopo essersi accertata con il sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi sull'intento della sua rivalorizzazione e sulle capacità economiche del Comune, affinché potesse trovare un uso funzionale alla comunità.

Dopo la chiusura, avvenuta nel 2001, la caserma versava infatti in una condizione di totale assenza di manutenzione e di controlli tanto che era difficilmente ipotizzabile un recupero degli edifici.

Fonte: *www.regione.fvg.it*

Regione Lazio: Energia nucleare: Lazio: illustrata la proposta di legge contro l'attivazione di impianti nucleari

09/09/2010 - La commissione Affari comunitari e internazionali, presieduta da Gilberto Casciani (Lista Polverini), è tornata a riunirsi dopo la pausa estiva, "battezzando" la prima proposta di legge in assoluto depositata in questa nuova legislatura.

A firmarla, il capogruppo dei Verdi, Angelo Bonelli. La proposta "Disposizioni in materia di energia nucleare" mira a precludere nel territorio laziale "l'installazione o la riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione del combustibile nucleare, di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché di depositi di materiali e rifiuti radioattivi".

Il presidente, sentito il parere dei consiglieri presenti, ha disposto un più approfondito esame dell'atto, al fine di esprimere in tempi brevi un parere a riguardo. La proposta di legge, prima di andare in aula, dovrà inoltre essere approvata - nel suo articolato - dalla commissione Ambiente in via primaria.

All'ordine del giorno anche i rapporti con la struttura regionale dell'Ufficio Relazioni Ue di Bruxelles. Alla relazione introduttiva del dirigente è seguito un giro di interventi e la programmazione di azioni e interventi da intraprendere per favorire un più attivo e proficuo rapporto di collaborazione tra la Commissione e le strutture regionali Bruxelles, soprattutto in tema di fondi europei e programmi comunitari a sostegno dell'economia del Lazio.

Il presidente Casciani ha infine ottenuto che a tutte le sedute della Commissione parteciperà, in presenza o in videoconferenza, l'ufficio regionale di Bruxelles.

Fonte: *www.regione.lazio.it*

Regione Lombardia: Risparmio energetico: il progetto Trend. Check-up sui consumi energetici di 500 Pmi, finanziamenti fino al 5 novembre

08/09/2010 - Il progetto TREND - Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza energetica Diffusa si colloca nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia.

Tale progetto intende promuovere interventi innovativi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle micro, piccole e medie imprese lombarde favorendone la crescita della capacità competitiva, attraverso un'azione che possa anche avere un'importante ricaduta quale la diminuzione degli impatti ambientali delle attività produttive.

Attraverso il Progetto TREND s'intende avviare un percorso virtuoso e innovativo di accompagnamento e supporto alle imprese orientato alla sostenibilità energetico - ambientale che nell'arco di tre anni prevede lo sviluppo di diverse iniziative di finanziamento e il coinvolgimento di fornitori di servizi professionali e di tecnologie.

La prima di queste iniziative, oggetto del presente bando, approvato con decreto n. 8033 del 10 agosto 2010, prevede il finanziamento di attività di check-up energetico a favore di 500 MPMI lombarde, a partire dalle quali valutare le opportunità di intervento per ridurre i

consumi energetici delle imprese e di implementare un numero significativo di soluzioni innovative di efficientamento e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Successivamente, per 100 di queste imprese è infatti previsto il finanziamento degli interventi di efficientamento individuati nella precedente fase di check-up che possano garantire i migliori risultati, in termini di innovatività, risparmio di energia, replicabilità/valore aggiunto a livello regionale, crescita di competitività, rispetto al costo dell'intervento.

Soggetti beneficiari

Sono ammesse ai finanziamenti previsti dal presente bando le micro, piccole e medie imprese, in forma singola, la cui attività primaria ricada nell'AmbitoC - Attività Manifatturiere - così come definito secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007, e avere sede operativa in Lombardia.

Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili sono 2.500.000 euro.

Presentazione delle domande

Le domande di finanziamento devono essere presentate esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo Integrato della Programmazione Comunitaria 2007-2013 "Finanziamenti On-Line" a partire dalle ore 9.30 del giorno 30 settembre 2010 fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre le ore 12.00 del giorno 5 novembre 2010.

Fonte: Regione Lombardia

Regione Sardegna: Edilizia sostenibile: progetto di filiera in Sardegna. L'obiettivo è incoraggiare pratiche virtuose nell'edilizia in materia di riutilizzo dei rifiuti, efficienza energetica e rinnovabili

10/09/2010. Diffondere la cultura della sostenibilità ambientale attraverso l'adozione di nuovi comportamenti nel settore dell'edilizia. Con questo obiettivo è stato presentato ieri in Sardegna il progetto "Filiera dell'edilizia sostenibile", finanziato dall'assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna. Alla presentazione erano presenti l'assessore alla Difesa dell'Ambiente Giuliano Uras, i dirigenti dell'assessorato regionale agli Enti Locali, dell'Ente Foreste e dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili, il presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Cagliari e il sindaco di Villagrande Strisaili - comune capofila del progetto - Giuseppe Loi.

Le finalità del progetto

Il gruppo dovrà studiare le premialità da inserire nei regolamenti edilizi comunali, fornire le indicazioni per la stesura dei bandi di appalto di lavori pubblici, con particolare attenzione alla riduzione dei rifiuti di cantiere, e individuare criteri premianti per i privati che s'impegnano a migliorare l'efficienza energetica della propria abitazione. Il progetto infatti si propone di incoraggiare comportamenti virtuosi nel settore dell'edilizia, in particolare su qualità e quantità delle materie prime naturali utilizzate, produzione dei rifiuti e loro riutilizzo, efficienza energetica, energie rinnovabili. Inoltre, il progetto ha anche l'obiettivo di rafforzare le competenze delle imprese per prepararle ad affrontare la sfida del "costruire ecologico", che tra l'altro consente alle famiglie di ridurre i costi delle bollette.

Al via la Mostra della Casa Ecologica

Il primo appuntamento sarà la "Fiera della Produttività Sostenibile - costruire, produrre, vivere e mangiare sano", in programma a Villagrande Strisaili dal 10 al 12 settembre. All'iniziativa, articolata in tre segmenti - green economy, edilizia sostenibile, agroalimentare sostenibile - parteciperanno le rappresentanze istituzionali, le imprese edili, agroalimentari, turistiche, artigiane e del settore delle nuove tecnologie provenienti da tutta l'isola. Oltre ai seminari, ai laboratori e ai dibattiti, la fiera accoglierà anche la Mostra della Casa Ecologica, la più grande in Europa, su energie rinnovabili, bioedilizia, risparmio energetico. All'interno della tre giorni ci sarà anche uno spazio dedicato a bambini e ragazzi, che potranno prendere parte a un percorso didattico sull'edilizia sostenibile e sul risparmio energetico.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Trentino Alto Adige: CasaClima Nature: edificio certificato per la sostenibilità ambientale
Prima abitazione residenziale ex novo certificata CasaClima Nature

08/09/2010. Ai piedi del Plan de Corones, A Riscone, in Alto Adige, sorge l'edificio realizzato in legno da Rubner Haus, che rappresenta la prima abitazione residenziale ex novo certificata CasaClima nature, il più recente sistema di valutazione della sostenibilità ambientale promosso dall'Agenzia CasaClima di Bolzano. Lo stile architettonico dell'edificio si discosta dalle classiche strutture alpine che caratterizzano la zona, pur mantenendo un'identità legata al territorio in cui poggiano le sue fondamenta. La nuova struttura sorge nel luogo in cui si trovava il vecchio maso "Firber". L'edificio è circondato dal complesso di edifici che facevano parte della corte, secondo la classica struttura agricola altoatesina formata da stalla, forno, cappella e terreni con orto e frutteto. Il desiderio di sperimentazione dimostrato nel progetto esalta le doti di versatilità del legno come materiale costruttivo. Premiato con il certificato CasaClima nature, l'edificio vuole essere un modello di sostenibilità sia dal punto di vista dell'efficienza energetica e nel contempo del suo impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo. L'obiettivo della certificazione è di valutare la sostenibilità di un edificio analizzando, i materiali impiegati e il loro ciclo di vita. Attraverso un database di indicatori ambientali scientificamente elaborati il metodo è in grado di valutare l'energia grigia, l'emissione di CO2 e di inquinanti causati per la produzione e il trasporto del materiale. L'edificio si estende su una superficie lorda di circa 450 m2 e richiama la pianta dell'antica casa romana "Domus" con il suo tipico atrio. Al centro della nuova casa Rubner si apre un'ampia corte aperta verso ovest - protetta da vento e sole - che sfrutta la luce pomeridiana e serale. Le due ali dell'edificio, collegate da un corridoio coperto, comprendono da una parte la zona adibita a residenza sviluppata su due piani e dall'altra la zona adibita a studio privato, che ospita anche una galleria per l'esposizione di opere d'arte.

Le due ali dell'edificio, separate da un corridoio e collegate solo dal tetto, comprendono da una parte la zona adibita a residenza, sviluppata su due piani, che ospita anche una galleria per l'esposizione di opere d'arte; dall'altra, la zona adibita a studio privato.

Realizzato con pochi materiali (legno, intonaco e vetro) e pochi colori, l'edificio presenta una dualità estetica tra le facciate esterne e interne alla corte creando due "scenografie" molto diverse tra loro ma che si combinano armoniosamente.

All'esterno dominano forme lineari ed essenziali caratterizzate da pareti con un'intonacatura grezza nella tinta beige, per accentuare l'aspetto massiccio della struttura, e ampie finestre rettangolari di diverse dimensioni disposte irregolarmente sulle tre facciate. In contrapposizione, la parte interna della corte, più morbida e plastica, realizzata con pannelli in legno massiccio in larice a vista, è dominata da finestre, balconi, colonne, una terrazza e tre falde del tetto versate verso l'interno. Osservando l'edificio dalla corte interna, l'illuminazione risulta uniforme e compatta grazie alle ampie vetrate che si aprono sulla zona cucina e sulla zona adibita a residenza. Esternamente invece l'abitazione è illuminata da poche ma strategiche finestre, realizzate in funzione delle esigenze delle singole stanze, in grado di conferire continui e sorprendenti cambi di luce e di offrire una splendida panoramica sul paesaggio.

Fonte: sito internet edilio

Risparmio energetico: Conto Energia: l'industria fotovoltaica chiede di prolungarlo. ANIE/GIFI: 'lavorare agli obiettivi del 2020 e garantire lo sviluppo sostenibile del settore'

10/09/2010 - Allargare gli orizzonti temporali del Conto Energia e pubblicare in Gazzetta le Linee Guida per il fotovoltaico. Sono le richieste dell'industria fotovoltaica emerse nel corso dell'appuntamento annuale ANIE/GIFI (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane) con gli operatori del settore, che si è svolto ieri a Roma nell'ambito della manifestazione PV Rome.

Il convegno, incentrato sugli aspetti autorizzativi e fiscali del fotovoltaico, è stato "un importante momento di confronto atto a condividere esperienze e chiarire dubbi" - ha dichiarato Gert Gremes, Presidente di ANIE/GIFI, che ha aperto l'incontro.

"Il Conto Energia 2011 costituisce un netto miglioramento rispetto alla precedente normativa - ha detto Gremes - anche se le nostre richieste al Governo prevedevano orizzonti temporali più estesi senza nessun limite allo sviluppo del mercato. Tre anni, in una logica industriale, non sono sufficienti a pianificare investimenti strutturali ed il limite di potenza incentivabile (3000 MWp al 2013 e 8000 MWp al 2020, n.d.r.) non rispecchia appieno le potenzialità del settore. Sono sicuro che l'industria può garantire almeno 15000 MWp di potenza installata al 2020".

"Dopo 79 mesi di attesa - ha aggiunto Domenico Inglieri, consigliere ANIE/GIFI - le Linee guida per lo svolgimento dell'iter autorizzativo per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili hanno finalmente raggiunto il consenso della Conferenza Stato-Regioni".

Occorre però segnalare la mancata pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo decreto attuativo, condizione necessaria affinché le Linee Guida entrino in vigore. Dal momento della pubblicazione in Gazzetta, le Regioni possono recepire le Linee Guida entro i 90 giorni successivi, trascorsi i quali, sarà valida la normativa nazionale. "Il rischio ha spiegato Inglieri - è quello di iniziare il 2011 con tariffe che cambieranno ogni quattro mesi e con ancora procedure autorizzative diverse da regione a regione".

"Dobbiamo iniziare subito a lavorare su una prospettiva di più lungo termine - ha concluso Gremes - e garantire uno sviluppo sostenibile del mercato e dell'industria, con l'ottica di integrare, in maniera proporzionale al suo potenziale, la tecnologia fotovoltaica nel mix di fonti energetiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi vincolanti del 2020".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Dalla UE 114 milioni agli enti locali per efficienza energetica e rinnovabili
Un Fondo per riqualificazione energetica delle abitazioni, produzione di energia da fonti rinnovabili, mobilità urbana

06/09/2010 - La Commissione Industria del Parlamento europeo ha approvato, il 2 settembre scorso, lo stanziamento di 114 milioni di euro per le città, le regioni e gli enti locali per progetti di efficienza energetica e fonti rinnovabili.

Le risorse provengono dai fondi non spesi del Programma energetico europeo per la ripresa, lanciato nel luglio 2009 per favorire la ripresa economica, che conta su un bilancio di quasi 4 miliardi di euro.

Il risparmio energetico - si legge nella Relazione - è il mezzo più diretto ed economicamente più efficace che l'UE ha a disposizione per raggiungere i propri obiettivi strategici, ovvero la lotta contro i cambiamenti climatici, la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e il conseguimento di uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

Il contributo agli investimenti nelle energie sostenibili - spiega ancora il documento - risulta più efficace quando viene concentrato a livello comunale e locale. La ristrutturazione energetica delle abitazioni, gli impianti decentralizzati per la produzione di energia da fonti rinnovabili, i piani di mobilità urbana necessitano di molto lavoro da parte di gente qualificata, il cui impiego non si presta a delocalizzazione. Si tratta pertanto di attività fortemente creatrici di posti di lavoro.

Inoltre, a livello locale, le energie sostenibili partecipano chiaramente allo sviluppo di altre politiche, quali l'integrazione sociale o il miglioramento della qualità di vita, e contribuiscono a rendere attrattive le comunità locali agli occhi delle imprese e dei turisti.

L'UE propone quindi di utilizzare le risorse disponibili per istituire uno specifico strumento finanziario specifico volto a sostenere lo sviluppo di progetti redditizi nel settore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e a facilitare il finanziamento degli investimenti in tale settore, soprattutto in ambiente urbano. Beneficiarie dello strumento saranno le autorità pubbliche comunali, locali e regionali e l'iniziativa si avvarrà del successo del "Patto dei Sindaci", firmato da oltre 1.600 regioni e città europee.

Tra i progetti da finanziare rientrano gli interventi su edifici pubblici e privati, la produzione combinata di calore ed elettricità e le reti di teleriscaldamento e/o di teleraffreddamento ad alto rendimento energetico (soprattutto a partire da fonti di energia rinnovabili), le fonti energetiche rinnovabili decentrate e integrate nel contesto locale, i trasporti urbani puliti e le infrastrutture locali, quali reti elettriche e contatori intelligenti e un'illuminazione stradale efficiente.

L'attuazione dello strumento sarà affidata ad intermediari finanziari, quali gli IFI (Istituzioni Finanziarie Internazionali), selezionati sulla base della loro capacità di usare i fondi nel modo più efficiente ed efficace. Gli intermediari finanziari dovranno istituire meccanismi di finanziamento che garantiscano un potente effetto leva tra i fondi dell'UE e il totale degli investimenti mobilitati, in modo da incrementare significativamente gli investimenti in tutta l'UE.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 663/2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia

Risparmio energetico: la nuova direttiva europea va applicata, ma occorrono incentivi e detrazioni per le famiglie.

06/09/2010. Dichiarazione di Franco Chiriaco Segretario Generale del SUNIA

Con la nuova Direttiva Europea del luglio 2010, in materia di prestazioni energetiche nell'edilizia, si pongono le basi per aumentare obbligatoriamente le prestazioni energetiche nelle case e negli edifici. Entro il luglio 2012 gli Stati nazionali dovranno stabilire requisiti minimi di prestazione energetica che dovrà rispettare ogni unità immobiliare.

Oggi il costo energetico per le famiglie è elevatissimo e il servizio comporta inefficienze, sprechi ed inquinamento. Denunciamo che la norma europea interviene, però, in un momento in cui con la scadenza dell'incentivo del 55% in materia di interventi energetici e con la scelta del Governo di non prorogarlo, come pure con l'altra grave decisione che ha ridimensionato fortemente il ricorso ai certificati verdi di incentivo alle fonti alternative, le famiglie vedranno venir meno adeguati strumenti fiscali e di finanziamento decisivi per avviare un reale piano edilizio nazionale di riqualificazione energetica degli edifici e di diversificazione delle fonti.

Fonte: sito internet edilio

Certificazione di sostenibilità ambientale: alla ricerca di una metrica comune. LEED, BREEM, CASBEE, SBAT ecc., ecco perché non è possibile adottare un sistema universale per la certificazione della sostenibilità ambientale

7/09/2010. I sistemi di certificazione della sostenibilità degli edifici esistono ormai da 20 anni e continuano a nascerne di nuovi in tutto il mondo. Differiscono gli uni dagli altri a causa di variazioni culturali e climatiche, ma tutti condividono l'obiettivo comune della sostenibilità. Il capostipite di tutti è il British Building Research Establishment Environmental Assessment Method (BREEAM), introdotto nel 1990. Tutti questi sistemi stanno però cercando una metrica comune. Secondo il vice presidente dell'US Green Building Council, Scot Horst, è importante assicurarsi che ogni certificazione misuri le cose allo stesso modo in maniera tale da dare un messaggio più coerente al comparto industriale. Questo però non significa che bisogna adottare un sistema di certificazione universale.

L'Europa batte gli USA

A livello mondiale, i diversi sistemi offrono molte differenze. Secondo un confronto approssimativo, condotto dai ricercatori del Breeam, gli edifici con punteggio "Platinum" (il punteggio massimo) per il sistema Leed, raggiungono solo il secondo punteggio più alto nella classifica del Breeam. In Europa, inoltre, i codici standard sono più rigorosi rispetto agli Stati Uniti. L'Europa ha abbracciato anche l'analisi del ciclo di vita (LCA) in misura maggiore di quanto non sia nel Nord America. Secondo l'ingegnere Jerry Yudelson, presidente della Associates Yudelson e autore del volume: Green Building Trends, gli Stati Uniti sono dieci anni indietro rispetto all'Europa nella progettazione sostenibile.

Differenze sostanziali

Un'altra importante differenza tra i sistemi del mondo, è il peso che danno alle diverse categorie. Per esempio, in Giappone, il Comprehensive Assessment System Building Environmental Efficiency (CASBEE) utilizza un punteggio 2-3 volte maggiore rispetto ai sistemi dei paesi occidentali. Un altro esempio è l'Australia's Green Star System, che è basato sul Leed, ma modificato per adattarsi ai climi caldi. Esso utilizza un sistema di credito con nove categorie, alcune delle quali sono simili alle categorie del Leed. La Nuova Zelanda e il Sud Africa hanno recentemente adottato il sistema australiano. Allo stesso modo, Olanda e Hong Kong hanno basato i propri sistemi sul Breeam. E il Leed è stato adottato in Brasile, Canada e Italia. Il Leed, inoltre, viene adottato a livello internazionale dalle multinazionali immobiliari che vogliono avere un sistema comune per il loro intero portafoglio.

La certificazione per gli edifici verdi non è limitata alle nazioni industrializzate. Però, nei paesi in via di sviluppo, non ha senso valutare gli edifici "green" indipendentemente dalla sostenibilità della società circostante. Il sistema SBAT è stato progettato proprio per essere ampiamente compreso considerando il coinvolgimento della comunità locale nell'attuazione degli orientamenti di sostenibilità. Infine, secondo Thomas Saunders, che ha cercato di svolgere un confronto tra i vari sistemi, nessuno di questi funziona bene se usato in paesi diversi da quelli per cui è stato inizialmente progettato.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Conto Energia: l'industria fotovoltaica chiede di prolungarlo. ANIE/GIFI: 'lavorare agli obiettivi del 2020 e garantire lo sviluppo sostenibile del settore'

7/09/2010. Grazie al meccanismo dei certificati bianchi (detti anche titoli di efficienza energetica), che attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti, negli ultimi 5 anni in Italia è stato evitato il consumo di circa 6,7 milioni di Tep (tonnellate equivalenti petrolio) e l'emissione di circa 18 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Si tratta, sottolinea l'Autorità per l'energia in una nota, di valori superiori agli obiettivi nazionali di efficienza energetica per il quinquennio 2005-2009 e che equivalgono alla produzione annua di una nuova centrale elettrica da oltre 750 MW o ai consumi annui di una città di quasi 1,8 milioni di abitanti. "L'impegno a favore di un utilizzo sempre più efficiente dell'energia, attraverso il meccanismo dei certificati bianchi - ha detto il presidente dell'Autorità, Alessandro Ortis - si sta dunque dimostrando particolarmente conveniente, migliore di ogni altra iniziativa attuata per contribuire a ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni ed a contenere le emissioni di CO2. Va pure ricordato che ogni decisione pro risparmio energetico, anche per le nostre case, ha il vantaggio di dare ritorni immediati, riducendo subito la bolletta individuale".

I vantaggi economici per le famiglie

Secondo ipotesi conservative, ricorda l'Aeeg, una famiglia che investe in tecnologie efficienti può ottenere una serie di vantaggi economici: 67 €/anno di risparmio per la sostituzione di scaldacqua elettrico con scaldacqua a metano; 104 €/anno per l'installazione di una caldaia a 4 stelle di efficienza alimentata a gas; tra 109 e 149 €/anno con 5 mq di collettori solari per la produzione di acqua calda (in località con temperature medie); tra 83 e 272 €/anno per la sostituzione delle caldaie con pompe di calore elettriche ad aria esterna in abitazioni situate in una zona climatica con temperature medie.

Nuovi incentivi per 215 milioni

Allo scopo di promuovere l'efficienza energetica attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità per l'energia ha approvato, con la delibera EEN 12/10, un'ultima tranche di 215 milioni di euro di finanziamenti per 67 operatori. In totale, dall'avvio del meccanismo (gennaio 2005) ad oggi, gli incentivi erogati hanno toccato quota 531 milioni di euro, traducendosi in benefici da 5 a 10 volte superiori ai costi.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Innovazione ed energia: 500 milioni per le imprese del Sud. In arrivo tre bandi del MSE per le aziende di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria

08/09/2010 - Sbloccati dal Ministero dello Sviluppo Economico 500 milioni di euro a favore delle imprese del Mezzogiorno che effettuano investimenti produttivi innovativi, per la ricerca e le energie rinnovabili.

Il Ministro dello Sviluppo Economico ad interim, Silvio Berlusconi, ha firmato tre decreti destinati alle aziende di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, nel quadro dell'intesa programmatica siglata con queste ultime, in attuazione della programmazione europea. Colmando il vuoto della vecchia legge n. 488/1992, sono stati emanati tre nuovi bandi a favore di imprese piccole, medie e grandi.

A seguito dell'avvio dei decreti nei territori della convergenza, è in corso di valutazione, in sede programmatica, la richiesta di Basilicata e Sardegna di estendere il regime nei rispettivi territori grazie all'utilizzo delle risorse liberate della vecchia programmazione 2000-2006.

I bandi (che attuano il regime di aiuti introdotto dal DM 23 luglio 2009) riguardano i settori innovativi produttivi: industrializzazione dei risultati di ricerca, utilizzo di tecnologie innovative, energie rinnovabili, efficienza energetica.

Nel dettaglio i tre decreti disciplinano termini, modalità e procedura per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste in contributo a fondo perduto ed un finanziamento agevolato, in favore di:

- 1) programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale, per un importo stanziato di 100 milioni di euro a valere su fondi PON;
- 2) programmi di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale (attività del settore alimentare, attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche, attività di produzione di biotecnologie) per un importo stanziato di 100 milioni di euro a valere su fondi PON;
- 3) programmi di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili e al risparmio energetico nell'edilizia, per un importo stanziato di 300 milioni di euro su fondi POI.

"La pubblicazione dei tre decreti" - ha detto Gianluca Esposito, Direttore Generale per l'incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico - "rappresenta un traguardo importante per il dicastero che, grazie a un percorso di rinnovamento degli aiuti alle imprese, ha superato la vecchia logica degli aiuti a pioggia ed ha introdotto la cultura del risultato. Questo vuol dire che se le imprese non realizzeranno l'investimento, nel rispetto di tutti gli standard stabiliti, sin dai primi stadi di avanzamento, non beneficeranno di alcun aiuto. L'erogazione di queste risorse, a valere sui programmi europei PON ricerca e competitività e POI Energie Rinnovabili" - ha aggiunto Esposito - "consentirà di dare un ulteriore impulso al sistema produttivo nella direzione del riposizionamento competitivo delle imprese su scala globale".

Tutte le informazioni sulla procedura per la presentazione della domanda saranno reperibili sul sito www.sviluppoeconomico.gov.it.

I programmi di investimento potranno essere presentati telematicamente a partire dal novantesimo giorno successivo alla pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale, attesa nei prossimi giorni.

L'esame delle domande avverrà secondo la procedura valutativa cosiddetta "a sportello" prevista dall'art. 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.123 e rispetterà l'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

Fonte: *Ministero dello Sviluppo Economico*

Rinnovabili: L'Italia dei 100mila impianti fotovoltaici. In Lombardia il maggior numero di impianti, Puglia e Trentino al top per potenza installata e procapite

6/09/2010. Il fotovoltaico italiano viaggia ormai verso quota 100mila impianti, mentre secondo i dati del contatore del Gestore Servizi Energetici (GSE) la soglia di 1.500 MW installati in Italia dal 2006 è già stata superata (ad oggi circa 1.530 MW).

Ma la quota dei 100mila impianti fotovoltaici potrebbe in realtà essere già stata raggiunta e superata: dal Gse arrivano indicazioni che fanno risalire a 40-45 giorni fa gli ultimi dati del contatore che parlano di 95.300 impianti fv in Italia. Intanto, è previsto un picco delle installazioni in particolare nell'ultimo quadrimestre del 2010, per non lasciarsi scappare le tariffe più vantaggiose previste dall'attuale conto energia, che dal 2011 e fino al 2013 sarà sostituito da un nuovo sistema incentivante. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 agosto, il terzo conto energia finalmente varato consente al settore di uscire dall'incertezza dei mesi scorsi.

Le previsioni del GIFI

Per i prossimi tre anni, il GIFI (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane) prevede che saranno collegati alla rete nazionale almeno 3 GWp di nuova capacità, in media 1 GWp all'anno. Intervistato da GuidaEdilizia.it, il presidente del GIFI, Gert Gremes, si è detto "certo che nel 2010 il mercato fotovoltaico italiano sarà in grado di confermarsi ancora una volta al secondo posto in termini di nuova capacità installata in tutto il mondo. Recentemente, il governo ha approvato una risoluzione che consente a tutti gli impianti fotovoltaici di godere delle tariffe 2010, se installati dal 31/12/2010 e collegati alla rete dal 03/06/2011. Ciò significa - spiega Gremes - che è più che probabile che il mercato fotovoltaico nel 2010 raddoppi rispetto al 2009, e raggiunga una cifra vicina a 1,5 GWp".

I dati per potenza e numerosità su base regionale

In base ai dati comunicati dal GSE al 31 agosto 2010, Qualenergia.it ha fornito un'elaborazione per numerosità e potenza degli impianti su base regionale, dal quale risulta che la prima regione per potenza installata si conferma ancora una volta la Puglia (oltre 307 MW), grazie soprattutto alle politiche regionali per gli impianti a terra, seguita a distanza dalla Lombardia (oltre 172 MW).

E proprio la Lombardia si colloca invece al primo posto per il maggior numero di impianti (14.471), seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna, mentre la Puglia si ferma al quinto posto con 6.671 impianti. Nella classifica per potenza procapite (W di picco/procapite installato) primeggia il Trentino Alto Adige con quasi 85 Wp fotovoltaici, seguito dalla Puglia (76,4 W) e dalla Basilicata (59,4 W), mentre all'ultimo posto si conferma la Campania con soli 5,4 W. Ben 10 regioni si collocano sotto la media nazionale procapite, che rispetto a 6 mesi fa è passata da circa 20,5 a quasi 27 Wp.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Qualità architettonica: Normativa: Degrado urbano, Bondi: "Urge dibattito ddl su qualità". Il Ministro sottolinea che il nostro Paese non può più permettersi il degrado architettonico proprio delle periferie di molte delle nostre città

10/09/2010 Dopo le dichiarazioni del sindaco di Roma Alemanno sulle "brutture" del quartiere Tor Bella Monaca, prosegue il dibattito sul degrado delle periferie urbane con l'intervento del Ministro Sandro Bondi.

Il ministro per i Beni e le Attività Culturali ha auspicato, nel suo messaggio indirizzato a Paolo Baratta per l'apertura della 12/a Biennale di Architettura che "anche dalle considerazioni che emergeranno a Venezia possano arrivare gli stimoli necessari a un'accelerazione del dibattito parlamentare sul disegno di legge sulla qualità architettonica da me presentato agli esordi della legislatura". "Ritengo che il nostro Paese non possa più permettersi il degrado architettonico proprio delle periferie di molte delle nostre città - ha proseguito Bondi - e credo debba dotarsi al più presto degli strumenti necessari a riproporre una doverosa sintesi tra criteri estetici e funzionali: nulla quanto l'architettura tramuta e plasma i luoghi in cui viviamo, occorre recuperare la saggezza del progettare e del costruire". el dopoguerra in Italia, ha detto ancora "si e' costruito molto e male perché e' stata privilegiata l'esigenza primaria di dare una casa a tutti in tempi brevi. osi sono nate una serie di periferie mostruose: da quella di Roma a quella di Milano e sempre per dare una casa a tutti si e' finito per trasformare la Val Padana in un'unica sequenza di agglomerati urbani senza identità o per costruire a ridosso delle ville palladiane del Veneto".

Fonte: *www.awn.it*

Qualità architettonica: Scia, Pd: il Governo chiarisca l'esclusione dei nuovi edifici. Chiesta l'emanazione di una circolare esplicativa, titoli edilizi sostituiti solo senza vincoli e limiti di programmazione territoriale

08/09/2010 - La semplificazione dell'edilizia preoccupa il Partito Democratico, che teme la possibilità di estendere la Scia alle nuove costruzioni. I senatori Della Seta e Ferrante hanno presentato ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, per la

pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa un'interrogazione a risposta scritta per far luce su alcuni dubbi sorti con la Legge 122/2010, che ha convertito la manovra estiva per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica. La Scia, segnalazione certificata di inizio attività, sostituisce la Dia e ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comprese le domande per l'iscrizione in albi o ruoli utili per l'esercizio di nuove attività.

Sono escluse da questa disciplina le autorizzazioni paesaggistiche e ambientali.

In un primo momento si era pensato che la Scia sostituisse solo la Dichiarazione di inizio attività per l'apertura di un'impresa e non la Denuncia di inizio attività da presentare per l'avvio dei lavori edili. Successivamente ha prevalso però l'interpretazione più permissiva, recepita di buon grado anche da alcune regioni.

Con l'interrogazione del 2 agosto scorso i senatori chiedono se la Scia possa estendersi anche al permesso di costruire. Secondo la manovra la segnalazione dell'interessato può sostituire autorizzazioni, licenze, concessioni e permessi a condizione che il rilascio dell'atto dipenda solo dall'accertamento dei requisiti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale e non siano previsti limiti dagli strumenti di programmazione territoriale, vincoli ambientali, paesaggistici o culturali.

La nuova disciplina introduce anche il controllo a posteriori, eliminando quello preventivo. L'interessato può avviare i lavori contestualmente alla presentazione della Scia e il Comune può intervenire entro 60 giorni solo in casi limitati.

Secondo Della Seta e Ferrante i vecchi titoli edilizi non dovrebbero poter essere sostituiti sempre, come previsto dalla L.122/2010, ma solo quando l'ordinamento non preveda limiti o specifici strumenti di programmazione settoriale. Non rientrano nella programmazione settoriale i piani regolatori, che costituiscono invece uno strumento di pianificazione. Resta fermo il divieto di applicare le norme sulla Scia agli interventi per la trasformazione territoriale, come ad esempio il piano triennale delle opere pubbliche.

Potrebbero così essere esclusi dalla Scia gli interventi per la realizzazione di nuova volumetria dal momento che la volumetria edificabile è sempre limitata dagli strumenti urbanistici attraverso la fissazione di indici edilizi massimi. Limiti quantitativi che invece non esistono per gli interventi di manutenzione o risanamento sul patrimonio edilizio esistente.

Per poter operare in un clima di maggiore certezza il Pd ha sollecitato quindi al Governo a specificare con una circolare esplicativa gli ambiti di applicazione della Scia e l'esclusione non solo delle nuove costruzioni, ma anche degli interventi di manutenzione o riqualificazione che creano nuova volumetria.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Qualità architettonica: Bergamo: Nasce la prima Cattedrale Verde

07/09/2010: Una cattedrale a 5 navate e 42 colonne costruita con 1.800 pali di abete, 600 rami di castagno, 6 mila metri di rami di nocciolo, uniti da legno flessibile, picchetti, chiodi e corde secondo l'antica arte dell'intreccio.

E negli anni, il progetto prevede che all'interno cresceranno 42 piante di faggio e la natura prenderà completamente il sopravvento.

Dopo alcuni mesi dall'avvio dei lavori è pronta nel bergamasco, a Oltre il Colle, a 1345 metri di altitudine la prima Cattedrale Vegetale.

La struttura, ai piedi del Monte Arera, su progetto di Giuliano Mauri (artista scomparso nel 2009) sarà inaugurata il 4 settembre. L'opera è stata voluta, nell'Anno Internazionale della Biodiversità, dal Parco delle Orobie Bergamasche, insieme ai Comuni di Oltre il Colle, Roncobello e Ardesio e con la partecipazione del Centro di Etica Ambientale di Bergamo.

La Cattedrale Vegetale, all'avvio della salita per il Pizzo Arera, è stata costruita al centro di una radura silenziosa circondata da una cortina naturale di alberi. L'architettura vegetale è alta da 5 a 21 metri, lunga 28,5 e larga 24 metri e copre 650 metri quadrati di superficie. Con la sua struttura aperta e percorribile in ogni direzione è destinata, nel tempo, a diventare teatro naturale per eventi legati ad altre discipline della creatività, luogo di sosta per momenti formativi ed educativi oltre che punto di partenza e di arrivo tra i sentieri delle Orobie.

Fonte: ANSA

Qualità architettonica: Paesaggio, ora la relazione è semplificata. Procedure semplificate per 42 interventi edilizi minori

06/09/2010. Da venerdì 10 settembre è possibile per i tecnici presentare relazioni paesaggistiche semplificate per 42 interventi edilizi minori sui beni vincolati. In questa data infatti entra in vigore il Dpr 139/2010 che dà attuazione a una norma del codice dei beni culturali che prevede appunto un iter più semplice per l'autorizzazione paesaggistica legata ad alcuni lavori considerati minori.

Potranno beneficiare di una procedura e di tempi più veloci in particolare l'ampliamento contenuto nei limiti del 10% della volumetria originaria e nella soglia massima dei 100 metri cubi (esclusi i centri storici), della demolizione e ricostruzione senza aumento di volumetria, della chiusura di terrazzi già chiusi da tre lati con infissi e della installazione di pannelli solari fino a 25 mq (esclusi i centri storici), l'apertura di porte e finestre e la realizzazione di autorimesse con massimo 50 metri cubi di volume. L'elenco è molto più lungo in realtà e comprende 39 fattispecie, per le quali sarà possibile inviare una relazione semplificata. Cosa comprenderà? In pratica si tratta di un solo modello tra quelli indicati nel Dpcm 12 dicembre 2005, ovvero la «Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata». Questo è l'unico documento che va compilato.

Fonte: Edilizia & territorio, t n. 33-34 6-11 settembre 2010

Decreto del presidente della repubblica 9 luglio 2010, n. 139 – Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni – Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26 agosto 2010, n. 199

Materiali e tecnologie innovativi: Architettura per la sostenibilità ambientale: il progetto "Green Frame House" firmato dallo studio AstoriDePontiAssociati 6 container per un modulo abitativo a 2 piani

09/09/2010. Nel 2010 Abitare Il Tempo festeggia i suoi 25 anni con un ricco programma di mostre e eventi. Nell'ambito di queste attività, la mostra "Architetture d'Interni" accoglie il progetto "Green Frame House" realizzato dallo studio di architettura AstoriDePontiAssociati. Il progetto si basa sul recupero di container marini dismessi e sulla loro trasformazione in abitazioni moderne e tecnologiche grazie all'intervento della società ArtContainer. Al comfort e all'efficienza energetica degli interni di questi moduli abitativi forniscono un fondamentale contributo alcune soluzioni per l'edilizia sostenibile fornite da DuPont Building Innovations, una importante business unit dell'azienda americana DuPont.

Sviluppato dagli architetti Antonia Astori e Nicola De Ponti in collaborazione con ArtContainer, "Green Frame House" è un concetto di architettura sostenibile basata sull'accostamento di sei container che, assemblati tra loro, creano un modulo abitativo a due piani. Facili da trasportare e veloci da assemblare, i container incorporano nelle coperture e nelle pareti perimetrali le membrane traspiranti

DuPont™ Tyvek® HomeWrap® e DuPont™ Tyvek® Enercor® Wall per migliorare il comfort dell'ambiente interno e per ottimizzare l'efficienza energetica. Inoltre, per ridurre i consumi energetici da riscaldamento o climatizzazione sono stati applicati i pannelli DuPont™ Energain®.

DuPont™ Tyvek® HomeWrap® e DuPont™ Tyvek® Enercor® Wall sono membrane traspiranti che permettono di creare un involucro attorno alle abitazioni, proteggendole dalle infiltrazioni di aria e acqua pur consentendo l'evaporazione dell'umidità. Per questo progetto, le membrane DuPont™ Tyvek® sono state abbinare ai pannelli isolanti di Isolmant, società specializzata nell'isolamento termico e acustico per l'edilizia. Applicabile su pareti e soffitti, DuPont™ Energain® è un pannello che incorpora un materiale a cambio di fase in grado di assorbire il calore quando la temperatura sale negli ambienti interni per poi rilasciarlo ogni volta che la temperatura scende sotto una certa soglia, consentendo di ridurre efficacemente i costi energetici degli edifici a bassa inerzia termica.

Fonte: DuPont de Nemours Italiana su Edilportale.com

Materiali e tecnologie innovative: Il cemento "mangia" CO2. Nuovo tipo di cemento basato sui silicati di magnesio che assorbe le emissioni di CO2

8/09/2010. Il cemento è un materiale da costruzione solido e affidabile, e la sua domanda è in continua crescita. Purtroppo, il processo utilizzato per fabbricare la maggior parte del cemento mondiale, genera il 5% delle emissioni di biossido di carbonio prodotte dall'uomo. Una nuova società produttrice di cemento, la Novacem, ha però scoperto una nuova tecnica che trasformerà il cemento in un materiale da costruzione più sostenibile.

Cemento sostenibile

Il nuovo tipo di cemento infatti assorbe il biossido di carbonio prodotto dagli edifici. La Novacem, giura che il suo prodotto si mangia più CO2 di quanta ne viene rilasciata durante la sua fabbricazione. Negli edifici tipici, una tonnellata di cemento emette circa 800 kg di CO2 durante la produzione. Ciò è principalmente dovuto all'utilizzo del calcare, che rilascia una grande quantità di CO2 durante gli scavi. Ogni anno, 3 miliardi di tonnellate di cemento vengono utilizzati per i materiali da costruzione in calcestruzzo.

Novacem, invece, utilizza silicati di magnesio come base per il cemento. Una volta rimossi dal terreno, non esiste praticamente alcuna emissione di CO2 nell'atmosfera. Ancora meglio, durante il processo di creazione del cemento, la CO2 viene assorbita e fissata sui materiali. Secondo l'azienda, ogni tonnellata di cemento Novacem potrebbe rimuovere fino a 850 kg di CO2.

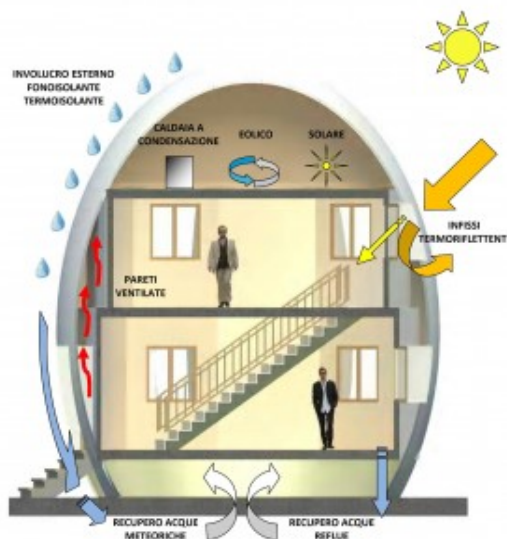
Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovative: Rivestita da un "guscio" isolante, KasaUovo è un prototipo destinato a moltiplicarsi

6/09/2010. Autosufficiente dal punto di vista energetico, KasaUovo è una struttura prefabbricata a forma d'uovo nata dall'idea di Roberto Casati e sviluppata assieme ad altri tre professionisti pratesi: l'architetto Marco Puggelli, l'ingegnere Matteo Puggelli e David Santangelo.

Per il momento si tratta solamente di un prototipo, ma il team pensa già ad una possibile "Valle dell'ova".

SCHEMA ENERGETICO KASA UOVO



Doppia membrana

L'edificio, che concilia l'aspetto curvilineo con le esigenze degli inquilini, è rivestita da due membrane (una interna con forma poliedrica regolare e una esterna a forma di uovo) che funzionano sia come parete ventilata oppure come sistema integrato di recupero dell'energia eolica e solare in copertura.

Guscio isolante

Tra le altre soluzioni tecniche adottate dai progettisti troviamo anche una caldaia a condensazione, degli infissi termoriflettenti, un "guscio" termo-fonoisolante e un sistema di recupero delle acque reflue e meteoriche.

La costruzione, che ha un basamento di 6-7 metri di diametro, si compone di un piano rialzato e di un primo piano, mentre una botola conduce alla cupola dell'uovo che è la parte destinata agli impianti fotovoltaico ed eolico.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Le ristrutturazioni immobiliari, un guadagno per tutti

9/09/2010. Oltre 280 mila le richieste di detrazione fiscale del 36% pervenute all'Agenzia delle Entrate nei primi sette mesi del 2010, in totale, il periodo gennaio-luglio chiude con un incremento del 12%.

Restyling immobiliare – Da nord a sud, l'intera penisola, ha apprezzato, nonostante la difficile congiuntura economica, gli incentivi per le ristrutturazioni immobiliari, favorendo il recupero del patrimonio edilizio. Molti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria accantonati nel tempo hanno trovato la loro applicazione nel 2010, anche nei condomini.

Investimento in ristrutturazioni - I rendimenti infimi dei titoli di stato e la forte volatilità dei mercati mobiliari può indurre molti investitori ad un impiego alternativo delle risorse finanziarie a disposizione. La ristrutturazione degli asset immobiliari di proprietà può essere uno di quelli, una alternativa redditizia in considerazione del sopracitato vantaggio fiscale, dell'incremento del valore dei beni immobili e soprattutto della loro appetibilità, elemento fondamentale per la commercializzazione degli stessi. Infine, gli interventi di ristrutturazione potrebbero essere applicati all'interno di un contesto più ampio, ad esempio relativo all'incremento della superficie edificabile derivante dall'applicazione del Piano Casa oppure agli interventi per il risparmio energetico dell'edificio per i quali sussistono ulteriori incentivi fiscali che si esauriranno a breve.

Mercato dell'edilizia - La ricetta per la ripartenza del mercato dell'edilizia in Italia potrebbe venire da qui, con una maggiore specializzazione delle imprese edili nelle ristrutturazioni e nel new look degli immobili. Una soluzione capace di generare una esternalità positiva per l'intera collettività determinando una rilevante contrazione del grado di vetustà del patrimonio immobiliare italiano.

Fonte: *Professione Finanza*

Rapporti e studi: Rinnovabili: Fotovoltaico, il 70% dell'energia prodotta è in Europa. Secondo lo studio Photovoltaics Status Report pubblicato dal Joint Research center della Commissione Europea, il 78% dei pannelli è installato in Europa, ma nella produzione dei moduli primeggiano i paesi asiatici

9/09/2010. Il 70% dell'energia prodotta nel mondo dai pannelli fotovoltaici riguarda l'Europa, che si conferma la patria del fotovoltaico mondiale.

Secondo quanto emerge dall'esame dei dati di 300 aziende produttrici, effettuato dal Photovoltaics Status Report pubblicato dal Joint Research center della Commissione Europea, nel 2009 dalle fabbriche del mondo sono usciti pannelli fotovoltaici per un totale di 7,4 Gigawatt, di cui 5,8 (il 78%) è stato installato in Europa, dove sul finire del 2009 si producevano 16 Gigawatt fotovoltaici, il 70% del totale mondiale.

Italia terza per potenza installata

La crescita più forte si registra in Germania (+3,8 Gigawatt), seguita dall'Italia (+0,73 GW), Giappone (+0,48), Stati Uniti (+0,47), Repubblica Ceca e Belgio. Per potenza installata si conferma al primo posto la Germania, mentre l'Italia è terza dietro la Spagna. Il tallone d'Achille dell'Italia è però la produzione di moduli fotovoltaici: "Questo è un punto critico - sottolinea il responsabile del Centro Studi Enea, Carlo Manna - noi manchiamo di imprese nelle prime fasi della produzione, quelle a maggiore valore aggiunto. Questo non dipende dalla mancanza di conoscenze, che invece abbiamo nelle Università e nei centri di ricerca, ma dal fatto che non ci sono stati investimenti sul lato della produzione". Sul fronte dei produttori non solo l'Italia ma anche l'Europa risulta indietro rispetto agli asiatici. In termini di potenza prodotta, il Vecchio Continente è fermo a 2 GW mentre nel resto del mondo si tocca quota 11 GW (+56% rispetto al 2008). La Cina risulta il primo produttore mondiale con 4,4 Gigawatt, seguita da Taiwan con 1,6 GW e dalla Malesia con 0,7 GW.

Le potenzialità del fotovoltaico

Sebbene la sua crescita sia sostenuta il fotovoltaico rappresenta solo lo 0,4% della produzione energetica dell'Europa e lo 0,1% a livello mondiale. "Questo dato non deve far preoccupare - osserva Manna - la tecnologia fotovoltaica è ancora all'inizio, e ha grosse prospettive di crescita sia dal punto di vista dell'installazione di nuovi impianti che della tecnologia, che sta correndo verso pannelli più efficienti ed economici. È lecito aspettarsi che questa percentuale cresca nei prossimi anni".

Forte calo dei prezzi

Per via di una produzione eccessiva rispetto alla domanda, i prezzi dei pannelli fotovoltaici sono crollati negli ultimi due anni, arrivando a un costo di 1,5 euro per watt, la metà rispetto al 2007. La produzione riguarda ancora per l'80% i pannelli tradizionali con wafer di silicio, mentre il fotovoltaico a film sottile è passato dal 6% del 2005 al 20% attuale e risulta in crescita anche il fotovoltaico a concentrazione.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rapporti e studi: Energia nucleare: I costi del nucleare tra previsioni e realtà. A Cernobio presentata la possibilità di risparmiare col nucleare tra i 4,5 e gli 11 mld di euro all'anno. Dall'Europa però arrivano segnali diversi

7/09/2010. Centrale nucleare di Flamanville (Francia) Si rinnova il dibattito sul nucleare dopo la presentazione, avvenuta a Cernobio il 5 settembre, della ricerca "Il nucleare per l'economia, l'ambiente e lo sviluppo", realizzata da The European House-Ambrosetti per Enel e Edf.

Secondo il rapporto il nucleare garantirebbe al Paese un risparmio compreso tra i 4,5 e gli 11 miliardi di euro all'anno, tagliando gli attuali costi dell'energia del 20-30%.

Insorge, però, il Partito Democratico che ribadisce l'invito a puntare su efficienza energetica e fonti rinnovabili, portando a sostegno della loro tesi il fallimento di alcune centrali nucleari già in funzione.

Diminuire la dipendenza dall'estero

Ciò che emerge dal rapporto è che, ad oggi, l'Italia è l'unico Paese del G8 con una produzione elettrica superiore ai 250 TWh l'anno a non disporre di energia nucleare, tanto che per oltre 7/8 del fabbisogno dipende dall'estero. Tesi sostenuta anche dal capo economista della Iea (Agenzia internazionale per l'energia), Fatih Birol, che, intervenendo all'incontro, sottolinea come il nucleare permetterebbe al Paese non solo di diminuire la sua dipendenza dall'estero, ma anche di tagliare le emissioni di anidride carbonica (fino a 381mila tonnellate in 10 anni).

Il programma governativo

Inoltre, stimando una domanda di energia elettrica annua di 439 TWh (+36% dal 2010), il costo della produzione con le politiche attuali sarebbe di 49 miliardi di euro, mentre con il nucleare scenderebbe a 44 miliardi. Per quanto riguarda le rinnovabili, esse risultano comunque più onerose: 488 i miliardi stimati contro i 431 miliardi del nucleare.

Quanto alle ricadute sull'occupazione, se entro il 2013 verrà avviata la costruzione delle 8 centrali da 1600 MW previste dal piano governativo per fronteggiare la sfida energetica, per la costruzione di ogni centrale verrebbero impiegati circa 5.000 addetti, mentre la gestione ne utilizzerà 200.

Pro e contro il nucleare

Certo, sottolinea anche Birol, sono ancora molti gli scogli da superare. In primis, e non è cosa da poco, il varo di un piano energetico nazionale e successivamente gli alti costi iniziali per la costruzione degli impianti e lo smaltimento delle scorie. Nel rapporto costi benefici, sottolinea però l'ad di Enel, Fulvio Conti, il nucleare è vincente. "Il nostro progetto sul nucleare è aperto al contributo di altri operatori che volessero aggiungersi all'investimento, ma anche a grandi clienti energivori", ha sottolineato Conti, ricordando che Enel-Edf vogliono restare gestori e investitori a maggioranza, ma lasciano spazio anche alla partecipazione dei privati.

Anche Edison - ha osservato l'ad Umberto Quadrino - parteciperà al piano per il nucleare, ovviamente al fianco di Edf che è già suo partner, con una quota del 20% che ricalca la sua attuale parte di produzione dell'energia in Italia. "Se parte il progetto come tutti sperano, sicuramente Edison vi farà parte con una quota al 20%" pari a circa 4 miliardi, spalmati su circa 10 anni.

Davvero il nucleare costa meno?

Un secco NO al piano governativo arriva però dall'opposizione che accusa la maggioranza di non avere una strategia di costruzione del sistema e un piano per la gestione delle scorie radioattive o per lo smantellamento delle centrali esistenti. "Aspettiamo da mesi - sottolinea Stella Bianchi, responsabile Ambiente Pd - che il governo chiarisca questi elementi essenziali. Gli appelli non servono a nulla: non si può parlare di confronto senza coinvolgere enti locali e cittadini. La verità - continua Bianchi - è che tutto questo affannarsi sul nucleare sta facendo perdere tempo all'Italia, mentre dovremmo concentrarci subito su risparmio energetico e fonti rinnovabili".

Alla protesta innescata dal Pd, si aggiunge anche Greenpeace Austria che ha aperto il sito "Stop Berlusconi", una petizione in tedesco per dire no ai piani atomici del Governo italiano. Gli austriaci sono infatti preoccupati dell'apertura di una possibile centrale nucleare in Veneto, probabilmente a Chioggia.

I fallimenti del nucleare

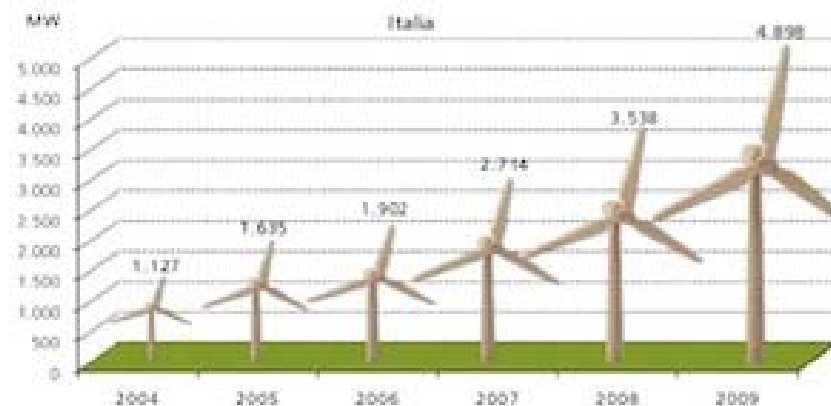
A sostegno di queste tesi, i dati sul fallimento di alcune centrali europee. Ad esempio, a Olkiluoto (Finlandia) entro il 2009 doveva essere completata un centrale nucleare da 1600 MW di energia. Doveva essere il fiore all'occhiello per il lancio internazionale del reattore francese EPR, il modello che Enel intenderebbe installare anche nel nostro Paese, invece ritardi ed extracosti si susseguono tanto che, se tutto andrà bene, il reattore inizierà a funzionare solo nel 2013, con quattro anni di ritardo rispetto alle previsioni. Stessa sorte capitata anche al sito francese di Flamanville, al quale verrà consegnato con 2 anni di ritardo e con un costo maggiorato del 50% il reattore EPR.

Il progetto della centrale bulgara di Beleme è invece stato sospeso a causa degli alti costi, stimati in prima battuta a 4 miliardi di euro, che hanno raggiunto quota 9 miliardi di euro. Per questo motivo il ministro bulgaro dell'economia, Traicho Traikov, ha deciso di lasciar perdere

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Dal GSE la mappa dell'eolico Italiano. Sale il numero d'impianti e la produzione. Calano le ore . Il 90% degli impianti è al Sud con 1560 ore di utilizzo in media. Italia è terza in Europa, ma la Germania ci doppia di 5 lunghezze

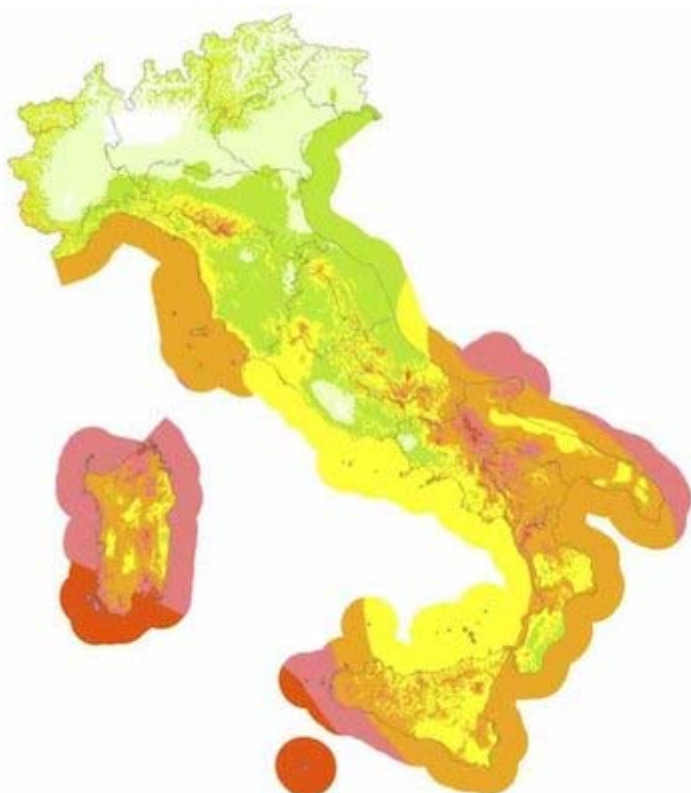
6/09/2010. Il Gestore dei Servizi Elettrici pubblica i dati di produzione dell'eolico italiano nel 2009. Ne emerge un settore in crescita, con una produzione di energia elettrica da fonte eolica pari a 6.543 GWh, del 35% più elevata rispetto all'anno precedente.



Le ore di produzione

Le ore di utilizzazione equivalenti dell'intero parco eolico nazionale, sempre nel 2009, sono risultate pari a 1.336. Poiché tale valore risulta influenzato soprattutto dall'elevata potenza dei nuovi impianti eolici, entrati in esercizio nel corso dell'anno, con una apposita analisi sono stati considerati solamente gli impianti che hanno prodotto per l'intero anno. In questo modo le ore di utilizzazione equivalenti del parco eolico nazionale aumentano, per l'anno 2009, fino a 1.580 ore.

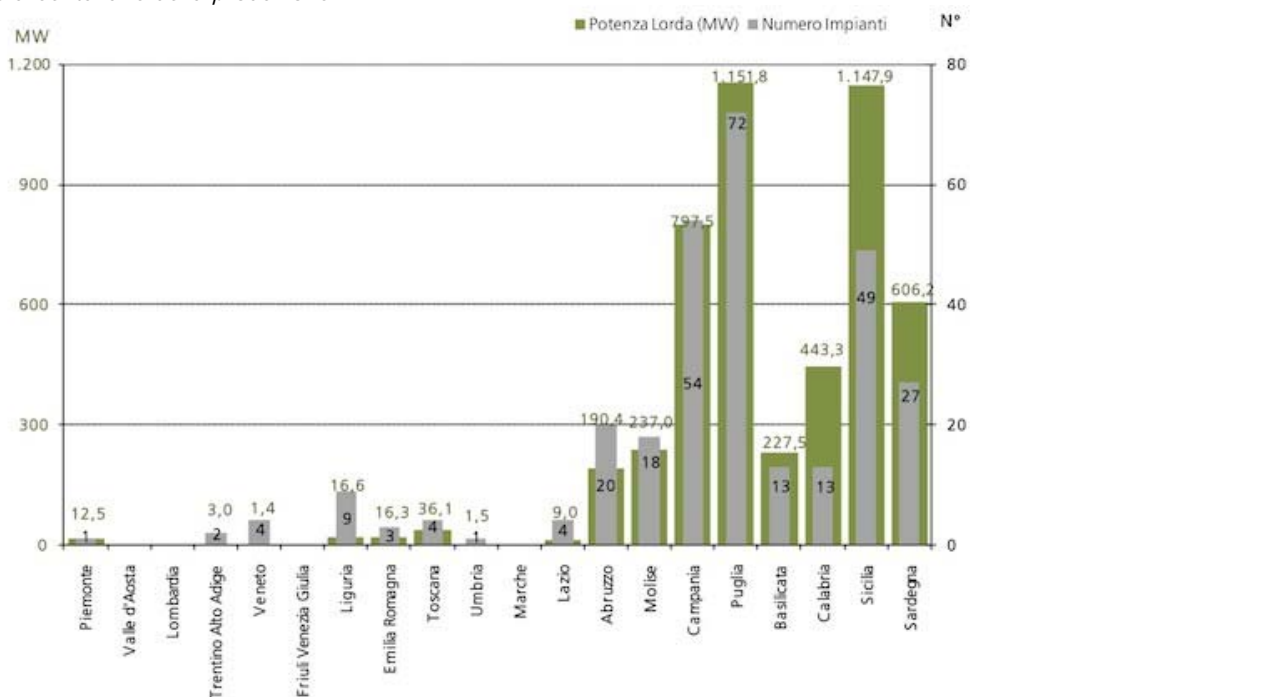
Mappa della velocità del vento.



Il rosso corrisponde a 8 m/s. Nel 2009 il 50% degli impianti hanno avuto un numero di ore equivalenti di utilizzazione maggiori di 1.478 ore. Nel confronto con gli anni precedenti questo valore risulta più basso: nel 2008 infatti si attestava a 1.580 ore, nel 2007 a 1.639. Il miglior anno continua ad essere il 2004 quando il 50% degli impianti era stato capace di oltre 1.668 ore di utilizzazione annue, quando si era registrata anche la migliore performance assoluta pari a 3.325 ore.

A livello territoriale nel 2009 la Liguria è stata la regione con il massimo delle ore di utilizzazione pari a 1.999 seguita dalla Basilicata con 1.784 ore. Le regioni più rilevanti, Puglia, Sicilia e Campania, hanno circa 1.400 ore dovute anche al fatto che la loro potenza nell'ultimo anno è cresciuta a tassi intorno al 40%.

Le aree italiane della produzione



Le regioni del Sud Italia, dotate di una buona ventosità, coprono il 98% della potenza totale e il 90% del parco impianti in termini di numerosità.

La regione con la maggiore potenza installata è la Puglia dove nel 2009 sono stati installati ulteriori 14 impianti per complessivi 290 MW. La Sicilia, invece, è la regione che ha mostrato la maggiore crescita in termini assoluti: ben 353 MW in 10 impianti.

La Calabria ha più che raddoppiato la sua potenza con 252 MW in 6 nuovi impianti. Puglia e Sicilia insieme a Sardegna, Calabria e Campania rappresentano il 75% dei nuovi impianti e l'88% della potenza addizionale installata in Italia tra il 2008 e il 2009.

E in Europa?

Nel 2009 la potenza eolica Italiana rappresenta il 6,7% della potenza installata in UE15 ed il 3,1% di quella mondiale. La crescita complessiva 2004-2009 è stata del 335% in Italia, del 114% in UE e del 233% nel Mondo.

La Germania è il paese in cui sono stati installati più impianti con una potenza complessiva pari a 25.777 MW, è seguita dalla Spagna con 19.149 MW e da Italia e Francia, nei quali la potenza installata è rispettivamente pari a 4.898 e 4.492 MW. Questi 4 paesi rappresentano il 74% dei 73.242 MW installati nel perimetro dell'Europa dei 15.

Incentivazione e servizi per l'eolico nel 2009

In seguito all'ottenimento della qualifica di Impianto Alimentato da Fonte Rinnovabile (IAFR) da parte del GSE, i produttori titolari di impianti a fonte eolica possono chiedere l'accesso all'incentivazione con la

Le forme di incentivazione previste per l'energia eolica sono due e sono alternative: Tariffa Onnicomprensiva (TO) oppure con i Certificati Verdi (CV). Queste sono legate alla diversificazione della dimensione degli impianti tra piccoli e medio/grandi.

La Tariffa Onnicomprensiva viene così definita poiché riconosce all'energia immessa in rete sia la parte afferente all'incentivazione dell'impianto che quella relativa alla remunerazione derivante dalla vendita dell'energia. E' applicabile, su richiesta dell'operatore, agli impianti eolici entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007 di potenza nominale attiva non superiore a 200 kW. La durata dell'incentivo TO è pari a 15 anni.

I Certificati Verdi introdotti dal Decreto Legislativo 79/99, sono emessi dal GSE su richiesta del produttore titolare di impianti IAFR entrati in esercizio a partire dal 1° aprile 1999. Sono titoli annuali negoziabili che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e rappresentano un beneficio per il produttore poiché sono utilizzabili per ottemperare all'obbligo di immissione nel sistema elettrico di una quota di energia elettrica da fonte rinnovabile. La durata dell'incentivo CV è pari a 15 anni se l'impianto è entrato in esercizio in data successiva al 31/12/2007.

Dal 1° gennaio 2008 il GSE fornisce inoltre, agli operatori che ne fanno richiesta, il servizio di Ritiro Dedicato (RID). Si tratta di una modalità semplificata per vendere al GSE l'energia elettrica prodotta e immessa in rete, alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita in borsa. Gli impianti eolici di qualsiasi potenza, in quanto non programmabili, possono accedere al RID stipulando una convenzione con GSE. Quest'ultimo riconosce al produttore, per ciascuna ora, il prezzo di mercato della zona in cui è collocato l'impianto. Per impianti con potenza attiva nominale fino a 1 MW sono definiti prezzi minimi garantiti. Il produttore che accede al RID deve chiedere il ritiro dell'intera quantità di energia elettrica immessa in rete.

Dal 1° gennaio 2009 il GSE gestisce anche il meccanismo di Scambio sul Posto (SSP) per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale attiva fino a 20 kW (200 kW per quelli entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007). Lo SSP consente di valorizzare l'energia immessa in rete secondo un criterio di compensazione economica con il valore dell'energia prelevata dalla rete

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Una casa galleggiante a Venezia

9/09/2010. Presentata alla mostra "CULTURE_NATURE green ethics - habitat - environment" della Biennale di Venezia dal 27 agosto al 21 novembre 2010 - "Spazio Thetis, Arsenale Novissimo"

La mostra è tra i maggiori eventi collaterali che si svolgono nell'ambito della 12a Mostra Internazionale di Architettura la Biennale di Venezia. La rassegna verte sul complesso tema del rapporto Uomo - Architettura - Ambiente nella cultura contemporanea del Terzo Millennio e coinvolge 50 tra architetti, artisti e università internazionali.

Tra i numerosi progetti, tutti fortemente innovativi e dall'anima ecosostenibile, vogliamo approfondire quello dell'arch. Luigi Ferrario per l'originalità nell'approccio al tema della mostra.

La casa ormeggiata nell'Arsenale di Venezia, è il prototipo di una vera casa in alluminio che sarà realizzata in Toscana entro la fine del 2010 come dependance nel parco di un hotel.

Assemblato a Marghera e rimorchiato nel Canale della Giudecca, il prototipo ha poi raggiunto Punta della Dogana. Standardizzazione degli elementi, modularità, possibilità di ampliamento e carattere sperimentale rappresentano alcuni degli elementi peculiari del progetto di Luigi Ferrario.

La scelta dell'alluminio assume una sostanziale importanza per la cultura abitativa odierna poiché l'alloggio costruito in tale materiale è completamente ecosostenibile, dalla costruzione al montaggio, fino al riciclo totale dei suoi componenti.

Questo primo modulo abitativo, realizzato in collaborazione con Navigli Lombardi s.c.a.r.l., verrà ormeggiato, dopo la Biennale di Venezia, nel Naviglio Grande di Milano. Potrà inoltre essere ammirato in febbraio in occasione del Made Expo e in primavera, nella Darsena, per il Salone del Mobile.

Il paesaggio dei Navigli è per Luigi Ferrario un luogo di elezione poiché gli permette di esprimere al meglio la sua vocazione progettuale che si sostanzia nel misurato equilibrio tra l'attenzione all'identità dei luoghi e la cura nel disegno del dettaglio architettonico. Tema progettuale ricorrente nella sua più recente attività professionale - il restauro e la valorizzazione del contesto storico coagulatosi nei secoli intorno ad alcuni dei più suggestivi borghi sorti intorno al Naviglio Grande - si esprime dando pieno risalto a ciò che costituisce appunto il carattere identitario di questi luoghi, cioè la presenza stessa del Naviglio: esso rappresenta l'asse portante, reale e non solo metaforico, intorno al quale si organizzano i suoi progetti, che hanno l'ambizione di conferire a questi luoghi una rinnovata vitalità e capacità di rispondere ai nuovi bisogni della comunità.

Fonte: sito internet achinfo

Eventi: CasaClima Awards 2010. Sei edifici vincono il Cubo Dorato

08/09/2010 - Sei edifici certificati dall'agenzia CasaClima (ente pubblico della Provincia Autonoma di Bolzano), di cui ben quattro costruiti fuori dalla Provincia Autonoma di Bolzano, hanno ricevuto il Cubo dorato, il cosiddetto oscar per le case realizzate secondo i principi dell'efficienza energetica. I riconoscimenti sono stati consegnati ai vincitori lo scorso 2 settembre dall'Assessore provinciale all'Ambiente ed Energia Michl Laimer e dal direttore dell'Agenzia CasaClima Norbert Lantschner, nell'ambito di una cerimonia presso Castel Flavon, a Bolzano.

Il modello CasaClima si è ormai affermato come un modello di certificazione vincente anche al di fuori del territorio della provincia di Bolzano in cui è nato e si è sviluppato. Lo dimostra il fatto che ben quattro dei sei edifici che hanno ottenuto il riconoscimento del cubo d'oro sono stati realizzati al di fuori dei confini provinciali. Nel consegnare i cubi d'oro, il direttore Lantschner ha sottolineato come

questi riconoscimenti costituiscano un incentivo ed un'ulteriore motivazione per investire nello sviluppo di CasaClima, ossia nell'efficienza energetica delle abitazioni per un nuovo concetto edilizio di qualità.

Tutti gli edifici insigniti rappresentano dei modelli da seguire che pubblicizzano sia sul territorio provinciale, sia al di fuori, il progetto CasaClima e ne testimoniano la bontà. Gli edifici altoatesini che hanno ottenuto gli Awards sono il "Lagaciò Mountain Residence" a San Cassiano in Val Badia e la "Haus Tibolla" a Prato allo Stelvio. Entrambi si caratterizzano, oltre che per l'efficienza energetica delle strutture, anche per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e di benessere abitativo.

Fra gli edifici CasaClima costruiti fuori provincia sono stati premiati con il cubo d'oro un edificio residenziale a Padova, che grazie ad un attento risanamento ha raggiunto la classe CasaClima B+, un edificio CasaClima A+ a Bassano del Grappa ed un edificio CasaClima B+ a Sostasio Prato Carnico in provincia di Udine. Il premio speciale della giuria è andato all'impresa "Wolf Haus" per le case ad alta efficienza energetica realizzate in Abruzzo nelle zone terremotate. Diplomi di riconoscimento sono stati assegnati anche per una CasaClima Oro+ a La Valle e per un edificio risanato CasaClima A ad Appiano.

Riportiamo di seguito le motivazioni fornite dalla giuria relativamente agli edifici premiati:

Lagaciò Mountain Residence

CasaClima A

GIUDIZIO GIURIA

La filosofia energetica CasaClima conquista anche la collettività conciliando sviluppo economico, sviluppo sostenibile e qualità della vita.

Offrire una vacanza all'insegna della sostenibilità, in un ambiente sano, senza rinunciare al comfort: questo il desiderio che ha ispirato i titolari nella concezione del Lagaciò Mountain Residence a S.Cassiano in Alta Badia (BZ). Il risultato è una residenza di lusso molto speciale, un riuscito connubio fra edilizia ecologica e design, dove l'ospite può vivere la vacanza a contatto con la natura e la cultura locale. Un luogo dove recuperare le energie e riscoprire ritmi più vicini al proprio orologio biologico, nella massima libertà.

Il manufatto, che interpreta con linguaggio moderno i caratteri dell'architettura rurale della vallata, si distingue soprattutto per i vantaggi che offre ai suoi ospiti in termini di qualità abitativa, non rinunciando allo stesso tempo al controllo del consumo energetico.

Fattori quali l'irraggiamento solare e l'orientamento del manufatto sono stati considerati fin dall'inizio. La forma compatta e gli elevati spessori di coibentazione dell'involucro limitano le perdite di calore così come le finestre termoisolanti che inondano di luce tutte le stanze. I ponti termici sono stati prevenuti laddove tecnicamente possibile e un'impiantistica di ultima generazione copre i fabbisogni energetici con la massima efficienza, sfruttando anche l'energia solare.

Committente: Pio Canins & Olidom OHG

Ubicazione: San Cassiano Alta Badia (BZ)

Progettazione: Nösslinger Hotel Projekt

Tipo di costruzione: Costruzione media in calcestruzzo

Rapporto superficie disperdente dell'involucro/volume lordo riscaldato 0,39 1/m

Coefficiente medio di trasmissione globale $U_{m0,38} \text{ W/(m}^2\text{K)}$

Casa Zilio

CasaClima A più

GIUDIZIO GIURIA

CO2 neutrale: felice connubio tra basso consumo energetico e basso impatto ambientale.

La moderna abitazione con sistema costruttivo in pannelli di legno è stata concepita per rispondere alle elevate esigenze di comfort ed al desiderio di salubrità dei committenti. Questi, nella veste anche di progettisti, hanno potuto mettere a frutto le competenze da loro acquisite nel campo degli edifici a basso consumo per realizzare un edificio sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico.

Il basso fabbisogno energetico e la piacevole vivibilità degli spazi interni in tutte le stagioni sono il risultato di un orientamento ottimale, di un efficace isolamento termico dell'involucro opaco con pannelli in fibra di legno ad elevato spessore, di un adeguato ombreggiamento estivo delle vetrate termoisolanti a triplo strato e non ultimo dell'adozione di un impianto di ventilazione controllata che garantisce sempre un corretto ricambio d'aria. L'energia necessaria a coprire i limitati fabbisogni dell'edificio è prodotta senza ricorrere a combustibili fossili ma affidandosi quasi esclusivamente all'energia del sole, captata da un impianto solare termico e da un impianto fotovoltaico. Ne consegue un indice di emissioni di CO2 inferiore ai 3 kg/m²a che colloca l'edificio in classe Gold per quanto concerne l'efficienza complessiva.

Committente: Zilio Nicola

Ubicazione: Bassano (VI)

Progettazione Arch. Luisa Giovanna Zanchetta

Tipo di costruzione: Costruzione media in legno massiccio

Rapporto superficie disperdente dell'involucro/volume lordo riscaldato 0,67 1/m

Coefficiente medio di trasmissione globale $U_{m0,24} \text{ W/(m}^2\text{k)}$

Fabbisogno di calore per riscaldamento riferito a Vicenza

Fabbisogno di calore per riscaldamento nel periodo di riscaldamento 3124 kWh/a

Fabbisogno di calore per riscaldamento specifico superficie netta 12 kWh/(m²a)

Categoria termica dell'edificio A Più

Casa Tibolla

CasaClima A - risanamento

GIUDIZIO GIURIA

Il bonus cubatura favorisce la salvaguardia del territorio ed incentiva la congregazione familiare e il recupero energetico.

La decisione di recuperare energeticamente una residenza unifamiliare degli anni '70 è stata l'occasione per l'ampliamento del volume abitato e per un restyling architettonico complessivo. Alla struttura esistente in blocchi forati di cemento è stato sovrapposto un nuovo volume ad un piano realizzato con struttura intelaiata in legno ottimamente coibentata. Il ridotto spessore dell'isolamento termico in sughero delle pareti esterne esistenti è stato incrementato con l'aggiunta di uno strato di lana di roccia di spessore variabile in funzione dell'orientamento. Anche il solaio e le pareti verso cantine e garage sono stati coibentati con continuità per limitare i ponti termici. Le finestre esistenti sono state ampliate sul fronte sud e tutte dotate di nuovi serramenti termoisolanti a triplo vetro. L'attenta risoluzione dei problemi di ermeticità all'aria dell'involucro e l'installazione di un impianto di ventilazione controllata con recupero di calore hanno contribuito ad incrementare ulteriormente efficienza e comfort. I moduli fotovoltaici e i pannelli solari termici, integrati rispettivamente nella falda di copertura e nei parapetti inclinati delle terrazze, producono gran parte dell'energia richiesta dall'edificio. Per la copertura del rimanente fabbisogno termico è stato previsto il collegamento all'impianto comunale di teleriscaldamento a biomassa.

Committente: Benno Tibolla

Ubicazione: Prato allo Stelvio (BZ)

Progettazione: Arch. Michaela Wunderer, Ing. Benno Tibolla

Tipo di costruzione: Costruzione media in blocchi di cemento

Rapporto superficie disperdente dell'involucro/volume lordo riscaldato 0,57 1/m
Coefficiente medio di trasmissione globale $U_{m0,26} \text{ W}/(\text{m}^2\text{k})$
Fabbisogno di calore per riscaldamento riferito a Bolzano
Fabbisogno di calore per riscaldamento nel periodo di riscaldamento 6479 kWh/a
Fabbisogno di calore per riscaldamento specifico superficie netta 19,5 kWh/(m²a)
Categoria termica dell'edificio A

Casa Corti

CasaClima B più – risanamento

GIUDIZIO GIURIA

La qualità nascosta: attraverso un attento e meticoloso lavoro di progettazione, realizzazione e controllo, un edificio Liberty rinasce a nuova vita.

Implementare l'efficienza energetica ed il comfort senza alterare i caratteri originari dell'edificio: questo l'obiettivo perseguito con successo da un architetto-committente nella ristrutturazione della sua residenza, un villino degli anni '30 a Padova. La coibentazione dell'involucro opaco nel rispetto dei caratteri storico-artistici delle facciate, il miglioramento delle prestazioni energetiche e di impermeabilità all'aria di finestre e porte e l'installazione di un impianto di ventilazione controllata con recupero di calore hanno ridotto il fabbisogno di calore per riscaldamento dai 280 kWh/m²a della situazione ante-risanamento ai 38 kWh/m²a attuali. Specifiche soluzioni tecniche sono state adottate per l'eliminazione o l'attenuazione dei ponti termici dovuti alla struttura. Come garanzia di rispetto del bene, ma anche della qualità di vita degli abitanti, si sono preferiti materiali e tecniche ecologiche a basso impatto sull'ambiente. Assieme all'installazione di un'impiantistica efficiente che sfrutta l'energia solare sia per il riscaldamento e la produzione di acqua calda, sia per la produzione di energia elettrica, questo ha consentito di raggiungere l'ambito traguardo CasaClima B più.

Committente: Lucia Corti e Franco Borghesan

Ubicazione: Padova

Progettazione: Arch. Lucia Corti, Arch. Elena Rigano

Tipo di costruzione: Costruzione media

Rapporto superficie disperdente dell'involucro/volume lordo riscaldato 1/m

Coefficiente medio di trasmissione globale $U_{mW}/(\text{m}^2\text{k})$

Fabbisogno di calore per riscaldamento

Fabbisogno di calore per riscaldamento nel periodo di riscaldamento kWh/a

Fabbisogno di calore per riscaldamento specifico superficie netta 38 kWh/(m²a)

Categoria termica dell'edificio B Più

Casa Giacometti

CasaClima B più

GIUDIZIO GIURIA

Un edificio a chilometri zero: massimo risparmio energetico, basse emissioni, filiera corta.

La casa a Sostasio, piccola frazione in comune di Prato Carnico, borgo alpino nel cuore delle Alpi in provincia di Udine, rappresenta il sogno diventato realtà di un ingegnere marchigiano innamorato della Carnia: costruire una casa con legname ed imprese locali, unendo il sapere della tradizione con i vantaggi assicurati dalle più recenti tecnologie orientate all'efficienza energetica.

Il legno utilizzato, infatti, è stato tagliato sul posto, nei boschi della vallata (la Val Pesarina) certificati PEFC, e le maestranze coinvolte nella realizzazione dell'edificio operano nella medesima zona. È in corso uno studio sull'analisi dell'impatto ambientale dell'edificio, realizzato in collaborazione con ENEA. Questo studio, per il momento, ha preso in esame il ciclo di vita della trave di colmo della casa, mettendo in evidenza che se la stessa trave fosse stata importata, per esempio dalla Germania, questa scelta avrebbe comportato un incremento dell'impatto ambientale in termini di consumo di fonti fossili (+18,4%) e di contributo all'effetto serra globale (+18,5%).

Il valore di questo progetto, certificato CasaClima B Più con un fabbisogno di 43 kWh/m²a, risiede quindi nella scelta di materiali, risorse e manodopera di carattere locale, e per questo realmente a basso impatto ambientale, che danno vita ad un'architettura non solo efficiente ma anche rispettosa dell'ambiente e della specificità del luogo.

Dati dell'edificio

Committente: Ing. Samuele Giacometti

Ubicazione: Sostasio, comune di Prato Carnico (UD)

Altezza 690 m slm

Progettazione Ing. Samuele Giacometti

Tipo di costruzione: Costruzione intelaiata in legno (costruzione leggera)

Rapporto superficie disperdente dell'involucro/volume lordo riscaldato 0,73 1/m

Coefficiente medio di trasmissione globale $U_{m0,22} \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$

Fabbisogno di calore per riscaldamento riferito allo standard Climatico FVG

Fabbisogno di calore per riscaldamento nel periodo di riscaldamento 7.222 kWh/a

Fabbisogno di calore per riscaldamento specifico superficie netta 27,66 kWh/(m²a)

Categoria termica dell'edificio B Più

Premio speciale

Firma / Azienda Wolf Haus

GIUDIZIO GIURIA:

Tempi ristretti, costi contenuti, sicurezza antisismica con elevato confort abitativo e basso consumo energetico: la risposta per la ricostruzione del dopo terremoto.

Premi di riconoscimento:

Casa Nagler

La Valle (BZ)

CasaClima Gold +

Committente: Stefan Nagler

Progettista: Arch. Stefan Nagler

Casa Von Troyer

Appiano (BZ)

CasaClima B risanamento

Committente: Oswald von Troyer

Progettista: Arch. Barbara Wörndle/Solarraum

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: Sostenibilità nelle città: l'11 settembre si chiude il concorso. L'obiettivo è stimolare un cambiamento esemplare nella produzione e nell'utilizzo dell'energia all'interno delle comunità urbane

06/09/2010. L'11 settembre prossimo scadrà il concorso nazionale 'Energia sostenibile nelle città', nato dalla concorso nazionale 'Energia sostenibile nelle città', nell'ambito della campagna 'Sustainable Energy Europe (SEE)' per la promozione delle buone pratiche e la divulgazione di idee ed iniziative nel campo della sostenibilità energetica applicata alla pianificazione urbanistica e al settore dell'edilizia.

Al concorso possono partecipare soggetti pubblici e privati che si sono distinti nell'elaborazione di piani e progetti urbanistici attenti alle problematiche energetiche e alla sostenibilità dello sviluppo.

L'obiettivo è stimolare un cambiamento esemplare nella produzione e nell'utilizzo dell'energia all'interno delle comunità urbane, nella direzione di modelli più sostenibili.

Una sezione del concorso è dedicata ai progetti energeticamente sostenibili e comprende le soluzioni progettuali ritenute in grado di migliorare la gestione del capitale energetico delle città. La scala in questo caso è il livello edilizio, dunque il singolo edificio o il comparto.

Particolare attenzione sarà dedicata alle proposte che risulteranno in sinergia con i principali programmi europei sullo sviluppo urbano sostenibile (Patto dei Sindaci, CONCERTO, ecc.), nonché con i programmi regionali inerenti gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza ed il risparmio energetico previsti nell'ambito della Programmazione unitaria 2007 - 2013 (POI Energia - FESR, PAI Energia - FAS- POR/PAR).

Basta una domanda in carta semplice allegata al bando di Concorso (scaricabile dai siti www.inu.it <http://www.urbanpromo.it/> e <http://www.campagnaseeitalia.it/>) da inviare all'Istituto Nazionale di Urbanistica. Necessario il requisito del riconoscimento pubblico (ad esempio, una delibera amministrativa o il rilascio del titolo abilitativo dell'intervento) risalente all'ultimo biennio. I progetti saranno giudicati da una commissione composta da esperti del Ministero dell'Ambiente e dell'Inu.

Fonte: Ansa

Eventi: A Wood Beton l'Abete d'Oro per il progetto C.A.S.E. in Abruzzo

06/09/2010 - È per aver posto una "pietra miliare" nel campo dell'edilizia in legno, grazie all'intervento per la ricostruzione in Abruzzo che all'ingegner Giovanni Spatti, co-fondatore e progettista dell'azienda Wood Beton, è stato assegnato lo scorso agosto l'Abete d'Oro 2010.

Questo prestigioso riconoscimento, conferito ogni 2 anni dalla fiera Internationaler Holzmesse di Klagenfurt in Austria, in occasione della Giornata Mondiale del Legno, premia l'eccellenza delle aziende che nel periodo si sono maggiormente distinte nell'utilizzo del legno come materia prima per le loro costruzioni.

E Wood Beton, grazie all'intenso lavoro svolto nell'ambito del progetto C.A.S.E e al prezioso contributo alla diffusione dell'edilizia industrializzata in legno, è stata giudicata come una delle realtà più meritevoli e significative nel settore.

"Un riconoscimento che ci rende davvero orgogliosi" - ha commentato alla premiazione Giovanni Spatti - "a conferma che l'impegno dimostrato nel creare una nuova cultura dell'edilizia e nel fugare i comuni pregiudizi sul costruire in legno sta iniziando ad ottenere i primi concreti riscontri".

Fonte: WOOD BETON su Edilportale.com